

LECCEPRIMA

Caso Fiordiso, eseguita l'autopsia sulla salma del detenuto 31enne

Riesumato, nel corso della mattinata, il corpo di Antonio Cesario Fiordiso, spirato per motivi ancora poco chiari a dicembre del 2015, nell'ospedale di Taranto

V.Murr.

29 dicembre 2016 20:24



SAN CESARIO DI LECCE - L'autopsia richiesta a gran voce dalla famiglia, eseguita sulla salma di **Antonio Cesario Fiordiso**, il detenuto 31enne di San Cesario **deceduto l'8 dicembre del 2015** in circostanze ancora poco chiare, non ha fatto emergere alcun dato rilevante. Il corpo, ormai provato dal tempo, non ha potuto fornire risposte sulle cause del decesso. Ma gli accertamenti non sono ancora conclusi. Bisognerà infatti, come da prassi, attendere gli esiti degli esami istologici eseguiti sugli organi del cadavere, poi analizzare l'intero fascicolo documentale, per poi stilare la relazione finale.

L'esame è stato eseguito nel corso della mattinata, presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dal medico legale Alberto Tortorella. Dopo la riesumazione dal cimitero di San Cesario di Lecce, alla presenza dell'avvocato Paolo Vinc del Foro di Milano che difende la sua famiglia assieme all'avvocato Pantaleo Cannoletta del Foro di Lecce, il corpo del 31enne è stato trasferito nel capoluogo salentino per l'accertamento medico. Esame al quale ha anche assistito il consulente dei parenti di Fiordiso, Alessandro Bocchini.

A partire dalla prossima settimana, gli ulteriori riscontri sanitari potranno offrire qualche risposta in più ai famigliari del 31enne, rimasti tuttora senza una ricostruzione dettagliata di giorni che hanno preceduto la morte del detenuto, sopraggiunta per setticemia o blocco renale dovuto a uno stato di disidratazione. Quest'ultimo, infatti, era stato recluso per il reato di rapina all'interno del carcere di Borgo San Nicola, a Lecce, per poi essere trasferito in quello di Taranto, passando dalla casa circondariale di Asti, ritornato in Puglia, però, è finito in ospedale per motivi che non è ancora dato conoscere, dove è spirato nel reparto di Rianimazione, senza aver potuto vedere i famigliari, in particolare la zia Oriana Fiordiso, protagonista della battaglia per chiedere le verità sulla morte di suo nipote.

I più letti della settimana

Era riverso nelle campagne: sgomento per la morte di un 61enne

Immenso pino si abbatte vicino al cimitero, marciapiede sradicato

Kalashnikov e proiettili: pesca grossa nel palazzo alla vigilia di Natale

Picchia la moglie, ma lei chiama il 113 e lo fa arrestare

Cocaina ed ecstasy: fermati tre ragazzi di Galatone nello "shopping" per Capodanno

Ladri in casa nella notte della Vigilia: anziano colto nel sonno cade e si rompe una costola
